



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Archivistica della Sicilia  
Archivio di Stato di Palermo

PALERMO 19/10/2016

Al Al Sig. Presidente di RAP S.p.A.

Arch. Roberto Dolce

rap.spa@cert.comune.palermo.it

PALERMO

Prot. n. 4662/31.07.01

Risposta al foglio del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Allegati 1

OGGETTO Raccolta gratuita straordinaria di carta "Sgombra l'archivio!"

Al Sig. Sindaco  
del Comune e della Città metropolitana di Palermo  
On. Prof. Leoluca ORLANDO  
sindaco@comune.palermo.it

e , p.c. Comando Tutela Patrimonio culturale  
Nucleo TPC Palermo  
tpcpanu@carabinieri.it

Si trasmette, in allegato, la nota dello scrivente, nella qualità, relativa all'avvio da parte di RAP S.p.A. della iniziativa "Sgombra l'archivio!" ed alla richiesta di rimodulazione della stessa in considerazione delle valutazioni rappresentate ed a tutela del patrimonio documentario diffuso e dei soggetti e delle professionalità impegnati nel settore del patrimonio archivistico.

Si resta in attesa di riscontro ed assicurazione.

IL DIRETTORE  
Dott. Claudio Torrisi



## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

Soprintendenza Archivistica della Sicilia – Archivio di Stato di Palermo

OGGETTO: Raccolta gratuita straordinaria di carta “SGOMBRA L’ARCHIVIO!”

A seguito di informazioni assunte attraverso organi di stampa si è appreso dell’avvio da parte di codesta Società di una campagna straordinaria di carta denominata “Sgombra l’archivio!”. Consultando il sito istituzionale di codesta Società si è potuto accertare la sussistenza di tale attività anche attraverso la lettura della lettera tipo che sarebbe stata indirizzata a Enti ed Uffici non meglio identificati.

Si ritiene che la attività suddetta possa indurre, anche per l’enfasi che viene posta *Sgombra l’archivio!* ad introdurre oggettivi elementi di confusione e fraintendimento fino al rischio di indurre in tentazione soggetti magari non opportunamente attrezzati. Di certo si introduce ed enfatizza un elemento di negatività nella concettualizzazione di *archivio* a fronte del diuturno lavoro delle istituzioni preposte alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico pubblico e privato ovvero di soggetti privati che, nel rispetto delle norme vigenti in materia, esplicano servizi di conservazione oltre che di descrizione del patrimonio documentario di soggetti pubblici e privati.

L’archivio di cui si ‘grida’, anche sul sito [www.rapsa.it](http://www.rapsa.it) risulterebbe essere un luogo affastellato di carte ed ingombri vari. L’archivio, invero, oltre che un luogo di conservazione, auspicabilmente idoneo, risulta essere essenzialmente, in dottrina ed in realtà effettuale, l’insieme della documentazione prodotta da un soggetto nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni ed attività. Sussistono regole, in particolare per gli Enti e per gli archivi privati “dichiarati”, che regolamentano la tenuta funzionale dell’archivio, la loro funzionale gestione idonea a garantire la valutazione dei flussi documentali, la oculata descrizione del patrimonio documentario, la possibilità operativa dell’accesso agli atti e, se del caso, la autorizzazione alla selezione/scarto.

Per quanto nella bozza di nota di cui sopra, rinvenuta sul sito suddetto, si possa leggere che i soggetti “Enti/Uffici della Città che hanno l’esigenza di smaltire quei documenti la cui conservazione, ai sensi del proprio massimario, non è più necessaria”, tuttavia tale formulazione, nella sua genericità, risulta essere non veritiera: la valutazione in merito alla persistenza della conservazione o meno (*non più necessaria*) compete in sinergia allo stesso soggetto produttore in una con l’organo di vigilanza, la scrivente Soprintendenza archivistica, che avvia il procedimento autorizzativo. Di certo, tale cenno nella nota non risulta essere presente nelle comunicazioni rintracciabili sui siti di informazione, vedasi “Palermotoday”. Il che a conferma della non corretta informazione e della sollecitazione implicita a possibile rischio di inadempienza procedimentale da parte di Enti vari, come da telefonate che sono giunte a questo Istituto. L’informazione era stata interpretata come possibilità di rivolgersi direttamente a RAP per lo scarto senza le procedure definite ed in essere a carico di questa Soprintendenza archivistica.

La possibilità da parte di RAP di provvedere al ritiro e smaltimento della documentazione che, a seguito del procedimento autorizzativo, opportunamente completato, sia avviata allo scarto non costituirebbe anomalia: negli anni, come da norme vigenti, l’attività di smaltimento di carte derubricate rispetto al contesto archivistico era svolta dalla Croce Rossa Italiana.

A risultare del tutto anomalo è rappresentare l’intervento di scarto da parte di soggetti pubblici e privati dichiarati, che dovrebbe rispondere agli adempimenti, non formali ma sostanziali a tutela della memoria documentaria, quale una semplice operazione di sgombero.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

Soprintendenza Archivistica della Sicilia – Archivio di Stato di Palermo

Per quanto sopra, in considerazione della funzione istituzionale di questa Soprintendenza archivistica, si invita codesta Società a rimodulare, tempestivamente, la campagna di informazione a cominciare dal sito istituzionale con il superamento di “Sgombra l’archivio!”

Si ritiene opportuno rassegnare all’attenzione di codesta Società come gli *sgombri* effettuati negli archivi, pubblici e privati, nel mancato rispetto delle norme da tempo vigenti, hanno determinato, nel corso dei lustri, specifici reati di sottrazione di patrimoni documentari, o di parti di esso, commercializzazione abusiva di elementi documentari decontestualizzati rispetto al complesso documentario originario. In ogni caso si è privata la memoria collettiva di strumenti di conoscenza. Danni patrimoniali, danni sociali, danni culturali.

Per quanto sopra sinteticamente rappresentato, si impegna codesta Società a recepire la richiesta sopra rappresentata, nel pieno rispetto della funzione pubblica alla quale risulta demandata da parte del Comune di Palermo.

Palermo, lì 19 ottobre 2016

IL DIRETTORE  
Dott. Claudio Torrisi .